

AMMINISTRATIVE2011

Sel sceglie mister Ferrentino Il Pd nel fango delle primarie

*I vendoliani mettono l'ex barricadero a capo del provinciale
I pidдини scelgono Profumo. Ma il professore teme i cacicchi*

Antonio Ferrentino coordinatore provinciale dei vendoliani. Un segnale, forse qualcosa di più, una clavata sul fronte moderato. Mister barricata da ex sindaco no tav farà le valigie per scendere in pianura. A Torino sarà l'interfaccia di mrs Laura Bragantini, responsabile provinciale di rito pidدino e dovrà tessere trame con i moderati di Mimmo Portas e Mariacristina Spinosa di l'Italia dei valori. Missione a rischio è dire poco. Ferrentino era già sceso a miti consigli molando i cannoni di Navarone due anni fa, e oggi c'è chi lo vede bene, rivisitato e corretto nei panni di neo moderato, «uomo del dialogo». «È ancora andata bene, temevo peggio. È un uomo di cui ho stima» dice Stefano Esposito, anche lui ultrà della Tav, ma sulla sponda dei sì. Nella coalizione di centrosinistra la speranza è di continuare a tenersi allegramente per mano, tutti insieme. L'immaginario Vendola, o Niki per gli amici, aveva appena finito di mettere i puntini sul traforo sofisticeggiando la strategia no tav nel faccia a faccia col governatore Roberto Cota, «La Tav non serve a un tubo» in estrema sintesi. Gli amici di Sel hanno fatto la loro scelta, Ferrentino segretario, idea con a monte la pensata di erigere sul pen-

IN BILICO Bersani da Roma offre ufficialmente la candidatura al rettore del Politecnico, ma non è detto che gli alleati lo seguano

none una bandiera no tav sulla strada della rendenzione. C'è di peggio tra gli alleati: il Pd ha raggiunto l'intesa sul nome del rettore del Politecnico Francesco Profumo candidato a prendere il posto di Chiamparino. Potrebbero saltare le primarie se ci sarà convergenza di tutti gli alleati sul suo nome. Ma in realtà i giochi sono tutt'altro che chiusi. Quali saranno gli alleati nel centrosinistra? Sel scomoda la metafora «dell'alzare la testa» dopo la sberla al Pd della madonnina non dando per scontato l'appoggio a un carneade qualsiasi. «Il successo di Giuliano Pisapia a Milano dimostra che è possibile spariagliare i tradizionali recinti di una sinistra riformista e di una sinistra radicale, come può farlo Nichi Vendola a livello nazionale con lo strumento delle primarie». Perciò il sì arrivato dai vertici romani del Pd per mandare in rete Profumo senza passare dal via, può diventare un esercizio retorico. La geografia a sinistra è piuttosto ingarbugliata. Dalle parti di Vendola sono pronti a rilanciare le candidature di Gianluigi Passoni. Ma anche il Prc rialza la testa ed è pronto a sostenere eventualmente l'ex assessore Eleonora Artesio, il sindacalista Giorgio Airaud, il sociologo Marco Revelli. Gli spiccioli della sinistra proveranno a ritrovarsi, in questi giorni, sotto un unico tetto, una nuova formazione di rinascita dentro un soggetto nato sulle ceneri di Rifondazione. Profumo è al momen-

to il più caldeggiato, per una serie di ragioni. Al sindaco piace l'idea, ma non sembra appassionato a partecipare al tramestio di piedi per coprire i rumori dei maneggi. I giochi di partito non gli piacciono. Non gli sono mai piaciuti. Non ha neppure messo in campo un fantoccio di cartoncino per la sua successione, figurarsi un candidato vero. Che in realtà poteva essere Piero Fassino l'usato sicuro, che alla riunione romana si è detto disponibile a fare la ruota di scorta nel caso Profumo decidesse di farsi da parte. Ma il vecchio Piero dicono sia una furia per la piega che sta prendendo la vicenda torinese. Lui di sicuro non sta facendo una bella figura, sulla graticola e per giunta come ruotino. In realtà il professore del Poli non ha ancora deciso un bel niente. Ci sarà un Castellani bis? Le primarie di coalizione sono state fissate per gennaio. Qualcuno non le vorrebbe più, ma da qui a Natale c'è un mese e mezzo di tempo: quanto basta fare ancora un po' l'elastico con Profumo. Che la riserva per adesso non la scioglie. Troppo presto, la garanzia di Bersani a sostenerlo non è sufficiente, sono troppi i cacicchi dentro il Pd, troppe le fazioni, troppo alto il livello di scontro. Da Placido a Tricarico l'universo Pd è in subbuglio. Ai liberal della coalizione comunque piace. Profumo è gradito ai rutelliani e ai Moderati di Portas e perfino ai finiani che potrebbero dire sì al professore.

[Aco]